

Programma QuBi dona 500 computer agli alunni delle scuole di Milano per contrastare il fenomeno della Disuguaglianza Digitale

In occasione della ripresa dell'anno scolastico, QuBi - programma promosso da Fondazione Cariplo contro la povertà infantile - dona device e connessioni agli alunni di Milano del tutto privi di strumenti digital.

Oggi la consegna dei primi 110 computer Asus nei quartieri di Stadera e del Gallaratese.

Milano, 11 settembre - Un "buco nero" di lezioni, esercizi, verifiche e nozioni di quasi 4 mesi che secondo le stime ISTAT¹ ha interessato oltre 850mila bambini e ragazzi italiani rimasti ai margini della Didattica a Distanza per mancanza di adeguati strumenti digitali. È questa la situazione davanti alla quale si troveranno le insegnanti alla ripresa delle lezioni lunedì 14 settembre: un aumento del divario educativo e sociale tra gli alunni delle classi e **i postumi di una dispersione scolastica perlopiù causata dall'impossibilità per molti minori di accedere ai contenuti da remoto**, tramite computer, tablet o semplicemente uno smartphone disponibile in famiglia.

Per arginare con determinazione il fenomeno del "digital divide" e la disuguaglianza causata dall'emergenza Covid-19 tra gli alunni delle scuole, QuBi - il programma promosso da Fondazione Cariplo contro la povertà minorile a Milano - ha donato 500 device, tra personal computer e tablet, e 500 connessioni mobili alle famiglie in fragilità, grazie anche alla collaborazione di Cariplo Factory, TechSoup, Fastweb, Intesa Sanpaolo, ASUS, Danone, TeamSystem e RePower.

E proprio oggi, alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico - il primo nella storia della scuola italiana in cui è prevista una didattica "mista" tra lezioni in presenza e a distanza - **è avvenuta la consegna dei primi 110 personal computer ASUS alle Reti QuBi nei quartieri di Stadera e Gallaratese a Milano che, in squadra con i dirigenti scolastici degli istituti del territorio, individueranno i bambini e i ragazzi in maggiore stato di bisogno.**

Seguirà quindi una seconda consegna che vedrà protagoniste altre 390 famiglie selezionate nei restanti 23 quartieri ad alta densità di povertà minorile.

¹ <https://www.istat.it/it/archivio/240949>- 6 Aprile 2020 su base dati 2018/2019

La genesi del progetto: “nessuno può rimanere indietro”

Fin dall’inizio dell’emergenza Covid-19 a marzo scorso, le 23 Reti QuBi hanno attivato un incessante lavoro a sostegno delle famiglie colpite più duramente dal lockdown. Insieme all’Assessorato Politiche Sociali, all’ufficio della Food Policy del Comune di Milano, alla Fondazione di Comunità Milano e a tanti altri attori del privato sociale, hanno contribuito a garantire il fabbisogno alimentare ad oltre 6.000 nuclei famigliari (per un totale di oltre 20mila persone) consegnando una media di 70 tonnellate di cibo a settimana. Fin dalle prime settimane di marzo, è stato evidente **quanto la povertà per le famiglie con figli non fosse solo una questione alimentare**. Molti alunni delle famiglie più fragili della città sono scomparsi dagli appelli del mattino e non hanno potuto partecipare alle lezioni che insegnanti e dirigenti scolastici cercavano -giorno per giorno- di ripensare su piattaforme digitali.

Lo esplicita con chiarezza **Giovanni Fosti, Presidente di Fondazione Cariplo**: *«Durante il lockdown i bambini che hanno avuto accesso alla connessione hanno potuto mantenere, seppur con fatica, un rapporto con la scuola e con i compagni. Altri bambini, che non avevano accesso agli strumenti digitali, sono rimasti completamente esclusi. Insieme al rischio di esclusione dalla scuola e dalle relazioni, vi è anche un’esclusione dalla possibilità di crescere e di aprirsi al mondo che più in generale viene offerta dagli strumenti digitali. Questa disuguaglianza di possibilità nuoce ai bambini, alle loro famiglie e alle comunità ed è inaccettabile. Con la distribuzione dei 500 devices attraverso le Reti del progetto QuBi, Fondazione Cariplo intende offrire una sperimentazione concreta nella necessità di connessione delle famiglie in situazione di fragilità e allo stesso tempo favorire percorsi che affrontino il problema della povertà in modo sempre più concreto e contemporaneo».*

Lo sforzo di tanti protagonisti

Per intervenire efficacemente sul divario digitale in cui si è ritrovata una quota considerevole dei minori di Milano, QuBi ha messo in campo uno stanziamento straordinario e chiesto la collaborazione di una serie di partner per sperimentare una “filiera” che permetta di recuperare e distribuire pc e tablet nuovi e da ricondizionare, installare adeguati software dotati di parental control e mettere a disposizione delle famiglie un accesso sicuro alla rete internet.

Questi i contributi nel dettaglio:

- INTESA SANPAOLO ha donato oltre 300 computer da ricondizionare.

«Intesa Sanpaolo ha aderito fin dal primo momento al programma QuBi intervenendo in piena sintonia con la Fondazione Cariplo e con Cariplo Factory» ha dichiarato Elena Jacobs, Responsabile Valorizzazione del Sociale e Relazioni con le Università di Intesa Sanpaolo. «L’iniziativa è coerente con tutte quelle che abbiamo destinato ai giovani - come il Fondo Impact - per favorire una ripartenza delle attività di studio. Sono loro i protagonisti del rilancio del nostro Paese e vanno sostenuti con slancio, fiducia e misure concrete».

- CARIPLO FACTORY ha messo in campo le proprie competenze per validare la qualità della strumentazione e implementato i passaggi di collaudo dei device e della connettività fino ai beneficiari finali.

*«L'emergenza Covid-19 ha scatenato ancor più la corsa al digitale e allo stesso tempo ha fatto emergere con più forza i limiti della tecnologia per un uso democratico e consapevole» spiega **Marco Nosedà, Chief Strategy Officer di Cariplo Factory**. «I principi di Cariplo Factory si fondano su un concetto di innovazione inclusiva che possa creare valore economico, sociale e culturale. Ci siamo quindi riconosciuti subito in questa iniziativa e abbiamo deciso di supportarla per offrire alle nuove generazioni la possibilità di esprimere al meglio il loro potenziale grazie anche all'uso di strumenti digitali accessibili a tutti».*

- TECHSOUP ha garantito il ricondizionamento dei device e ha messo a disposizione i software necessari per il loro utilizzo.

*“Nessuna contingenza come quella dell'emergenza Covid-19 ci ha fatto sperimentare quanto sia essenziale che diversi attori dello stesso territorio e comunità agiscano in sinergia. Per questo, come impresa sociale, ci siamo resi subito disponibili per dare un contributo agile e fattivo in termini di accesso a tecnologia sostenibile e supporto concreto ai beneficiari finali. Questo progetto è per noi il segno concreto di come il paradigma (vincente) del domani sia local first e digital first.” **Fabio Fraticelli, Chief Operative Officer TechSoup***

- ASUS ha donato 110 personal computer nuovi.

*«Abbiamo voluto contribuire all'operazione di Programma QuBi - la ricetta contro la povertà minorile a Milano, in quanto questo progetto si sposa perfettamente con la missione di ASUS - afferma **Massimo Merici, Responsabile Divisione SYS PC**. “Inclusione e accessibilità sono infatti le parole d'ordine su cui fondiamo i nostri valori, per far sì che la tecnologia diventi proprietà di tutte le comunità e che la ricerca dell'innovazione che da sempre ci caratterizza sia motore di crescita, senza esclusioni. Oggi più che mai, infatti, il contributo di aziende tecnologiche come ASUS è fondamentale per lo sviluppo e l'avanzamento della società, e per questo abbiamo cercato di dare il nostro contributo partendo dalle famiglie, ma soprattutto dai ragazzi, che rappresentano il nostro futuro».*

- FASTWEB ha donato 500 Sim mobili e 2 mesi di connettività gratuita con 50 Giga di traffico.

*«Crediamo che l'istruzione sia un importante fattore di integrazione e di mobilità sociale» ha sottolineato **Roberto Chieppa, Chief Marketing & Customer Experience Officer di Fastweb**: «E' quindi importante continuare a investire e a sostenere le nuove generazioni per fare in modo che l'emergenza sanitaria attuale si trasformi in un'occasione per accrescere le competenze digitali, divenute essenziali per poter accedere alle nuove opportunità».*

Hanno inoltre contribuito, donando pc nuovi e da ricondizionare, Danone, TeamSystem e RePower.

QuBi - La ricetta contro la povertà infantile è un programma promosso da Fondazione Cariplo con il sostegno di Fondazione Vismara, Intesa Sanpaolo, Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, Fondazione Fiera Milano e Fondazione Snam, realizzato in collaborazione con il Comune di Milano: nato nel 2018 con l'obiettivo di contrastare la povertà minorile sul piano alimentare, educativo e sociale, interviene in particolare in 25 quartieri cittadini, grazie all'azione di oltre 600 tra organizzazioni e associazioni del terzo settore milanese.

Informazioni per la stampa

IdeaSuite

Elena Goretti, *Partner & PR Consultant*
Cell. **349 4456804**

Fondazione Cariplo

Valeria Ciardiello, *Comunicazione e Relazioni Esterne Programma QuBi*
valeriaciardiello@fondazionecariplo.it
Cell. **339.3170137**

Dario Bolis, *Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne*
dariobolis@fondazionecariplo.it
Tel. **02 6239285** Cell. **334 6240971**